

«Aboliamo le leggi vergogna»

Il consigliere comunale Placella (Cinquestelle): pronti per Camera e Senato

di Alberto Vitucci

► VENEZIA

«Il problema adesso sarà quello di trovare una nuova dimensione, un nuovo modo. Come tutte le cose che aumentano di volume bisogna cambiare gli strumenti di misura». Gianluigi Placella, 64 anni, unico consigliere comunale del gruppo Cinquestelle, si gode il trionfo. Ortopedico di fama, iscritto all'Anpi e protagonista di molte battaglie in difesa dei diritti e della legalità, è approdato al Movimento cinque anni fa. Di recente, dopo le dimissioni di Marco Gavagnin, è subentrato al suo posto a Ca' Loredan.

Placella, che effetto fa essere di colpo il primo partito italiano?

«Beh, un bell'effetto. Soprattutto adesso siamo consapevoli che il lavoro che facciamo è ancora più importante, sarà più visibile e controllato dai cittadini».

Una bella sfida.

«La sfida vera sarà quella di mantenere il nostro spirito originario nella nuova dimensione. Sono sicuro che ce la faremo».

Con chi si allea il Movimen-

to Cinquestelle in Parlamento?

«Lo abbiamo detto, non faremo alleanze. Ma siamo pronti a sostenere i provvedimenti che chiediamo da tempo. Non ci interessano i posti né la politica. Vogliamo realizzare delle cose per i cittadini. E credo che in questo momento abbiamo un'occasione unica per farlo».

Cioè?

«E' semplice: le nostre priorità che abbiamo detto più volte e che sono forse alla base del nostro successo sono la questione morale e l'abolizione delle leggi vergogna, una legge sui conflitti di interesse, la riduzione dei costi della politica e del numero dei parlamentari, la nuova legge elettorale, l'abolizione delle spese militari. Su questo siamo pronti a discutere».

Ci sono anche le grandi opere e la Tav. Qui i punti di contatto con il Pd sono minori.

«Ma non sono priorità. Molte grandi opere avevano senso solo perché bisognava nutrire le grandi imprese. Adesso la situazione è cambiata».

Escludete la possibilità che il Movimento si allei con il

Pdl?

«Sì. Grillo lo ha sempre detto. E poi tra un mese arriverà la sentenza su Berlusconi. Se sarà condannato per noi diventerà incompatibile con la politica».

Il Movimento riuscirà a mantenere i suoi caratteri dopo questo successo?

«Questa è la vera sfida. La nostra caratteristica, quello per cui siamo diversi dagli altri partiti, è che affrontiamo in modo diverso la politica. Da noi non si fa carriera. Il problema sarà quello di mantenere la rete a livello più ampio, così come la comunicazione tra i parlamentari, tutti alle prime armi, e la base. Il coordinamento è fondamentale, e l'esperienza parlamentare servirà a mettere a punto la macchina».

Non avete una sede?

«E nemmeno finanziamenti pubblici, che vogliamo abolire. Ma questo è un punto di vantaggio. Siamo pronti».

Prossimo obiettivo il Comune di Venezia?

«Una cosa alla volta, certo il nostro peso in città è aumentato, e lo vogliamo usare per far sentire la voce dei cittadini».



GLI APPUNTAMENTI

L'analisi del voto targato Cinque stelle

Cinque stelle, scatta l'analisi del voto da parte degli attivisti. I vari meet-up si incontreranno nei prossimi giorni per un'analisi del voto, e discutere le proposte per il territorio di competenza. Ieri sera, al centro civico di viale San Marco, si è riunito il meet-up di Mestre e Venezia - che ha anche festeggiato l'elezione di Da Villa - mentre lunedì 4 marzo toccherà a quello di Spinea, anche se non si

sa ancora dove si terrà. I vari circoli infatti, quasi sempre, non hanno una sede fissa. «Un risultato oltre le nostre aspettative, soprattutto in questa zona» dice Massimo De Pieri, il coordinatore del gruppo. A breve dovrebbero trovarsi anche quelli di Pianiga - uno degli ultimi nati - il gruppo si è presentato ufficialmente lo scorso 19 febbraio.





Grillo durante il comizio in piazza Ferretto nel 2010; sopra, Gianluigi Placella



Il comizio di Beppe Grillo in Piazza Mercato a Marghera nel 2013